

Slitta anche la Bit: a metà maggio

Rinviata la Borsa Internazionale del Turismo in programma a febbraio: «Anno pesantissimo per il settore»

MILANO

di Paolo Galliani

Decisione sofferta ma forse anche simbolica. Se deve esserci un periodo ideale per sancire la fine della terribile convivenza con la pandemia, niente di meglio della primavera, stagione tradizionale della rinascita, quando l'inverno, non solo quello climatico, se ne sarà decisamente andato. Per la Bit sarà appunto tra il 9 e l'11 maggio 2021, data che rivela tutta la fatica del settore del turismo e dei viaggi dopo un anno pesantissimo ma anche il desiderio di avere tempo e modo di organizzare una ripresa che – si spera – sia finalmente tale.

Lo ha annunciato ieri Fiera Milano, dopo avere ascoltato e recepito le richieste del mercato e le esigenze di un settore che non avrebbe certo potuto presentarsi in buona salute nel periodo canonico della Borsa Internazionale del Turismo, ovvero tra febbraio e marzo. Uno slittamento che conferma lo stato di crisi del comparto, se è vero che ancora pochi mesi fa, all'indomani del primo lockdown, Fiera Milano aveva annunciato la nuova edizione della Bit per il 7-9 febbraio 2021. Forte anche del responso di una ricerca di Explora, Destination Management Organization della Regione, che aveva registrato una certa fiducia nella ripartenza tra albergatori, imprenditori e tour opera-



Uno dei padiglioni della Borsa internazionale del turismo che ogni anno è meta di decine di migliaia di visitatori

tor lombardi. Con numeri lusinghieri, ma evidentemente troppo ottimistici: il 58% si era detta disponibile a nuove forme di promozione per recuperare quote di mercato turistico bruciate

DECISIONE OBBLIGATA

Fiera Milano costretta a rinviare di tre mesi l'appuntamento di fine inverno

dall'emergenza sanitaria, in Italia ma anche al di là dei confini nazionali.

Gli ultimi stop alla mobilità e i pesanti bollettini nella guerra al Coronavirus hanno però costretto tutti ad un più ragionevole realismo: prendere tempo e usarlo per rassicurare il pubblico sui viaggi.

Fiera Milano si è comunque detta convinta che la Bit «potrà giocare a pieno titolo il ruolo riconosciuto di driver per il settore

e di formidabile strumento per i buyer internazionali» e, quindi, favorire l'incontro tra domanda e offerta, in un periodo primaverile ancora utile per programmare e vendere al meglio la stagione estiva.

Appuntamento dunque a maggio a FieraMilanoCity, peraltro nel quartiere espositivo dove attualmente sono attivi le strutture di assistenza ai malati gravi da Covid. In prospettiva, una vera catarsi.

Lavoratori sul piede di guerra

Amazon e pulizie, scoppia la protesta «Sotto pressione e paghe da fame»

Milano Ristorazione nel mirino «Ha boicottato lo sciopero aumentando gli operatori obbligati al servizio scolastico»

MILANO

Lavoratori di Amazon sul piede di guerra, perché il boom dell'e-commerce sta facendo registrare profitti stellari ma «non ha migliorato le condizioni» di chi opera dietro le quinte, nei magazzini o sui furgoni. Lavoratori delle pulizie che ieri hanno scioperato, contro il blocco del contratto nazionale multiservizi, pa-

ghe da fame e tagli nonostante si occupino di mansioni ancora più essenziali nell'emergenza sanitaria, anche in ospedali e residenze per anziani dove è dilagato il contagio. Sono solo alcuni dei settori sotto pressione da mesi dove sta esplodendo la protesta: il lavoro non manca, ma il problema sono le condizioni. «Abbiamo chiesto ad Amazon un aumento dei buoni pasto elettronici per far fronte alle spese ed un riconoscimento premiale per questo periodo di picco intenso di attività – spiega il segretario della Filt-Cgil Lombardia Emanuele Barosselli – abbiamo inoltre avanzato la propo-

sta di un premio di produzione annuale che vada ad integrare lo sforzo produttivo». Tutte richieste respinte al mittente dalla multinazionale fondata da Jeff Bezos che, spiega il sindacalista Alessio Gallotta, è «troppo avida per restituire ai propri dipendenti una parte degli immensi guadagni». Per questo i dipendenti sono entrati in stato di agitazione e nei prossimi giorni si riuniranno in assemblea per valutare un eventuale sciopero, anche in vista di un picco di consegne durante le feste. Proteste già da tempo in corso anche nella galassia delle società che si occupano delle consegne per

LO SCENARIO

Boom e-commerce ma le condizioni di chi ci lavora non sono migliorate

conto del colosso dell'e-commerce, che in seguito alla pandemia ha registrato un aumento dei volumi del 30%.

Cambiando settore, i problemi non cambiano. Ieri hanno incrociato le braccia i lavoratori delle pulizie in appalto, nell'ambito della mobilitazione indetta da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs. E a Milano i sindacati si sono scagliati contro Milano Ristorazione Spa, la società controllata da Palazzo Marino che gestisce le mense scolastiche, accusata di aver tentato di «boicottare lo sciopero». Secondo i sindacati avrebbe preteso «dalle aziende appaltatrici di aumentare il numero dei lavoratori obbligati a prestare servizio nelle scuole rispetto a quello già individuato dalle aziende stesse». Un numero superiore rispetto anche a quello stabilito per garantire il servizio negli ospedali.

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati a Fontana

«Sanità e lavoro Le nostre ricette per la ripartenza»

MILANO

Una riforma della sanità lombarda per risolvere i nodi di «un modello che ha mostrato grandi problematicità». Investimenti sulla casa e sui trasporti, percorsi di ricollocamento dedicati a chi ha già perso il lavoro e a chi lo perderà quando verrà meno il blocco dei licenziamenti. Sono alcuni dei temi al centro delle proposte di Cgil, Cisl e Uil Lombardia, raccolte in un documento che è stato inviato al presidente della Regione Attilio Fontana, all'Anci e all'Unione Provincie Lombarde. Chiedono un confronto anche sull'utilizzo delle risorse che deriveranno dalla nuova programmazione europea e dal Next Generation Europe. Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, sottolinea che «oggi più che mai, di fronte alla fase pandemica che cambia la scala di valori delle persone e pone come prioritario il tema della salute pubblica, la coesione sociale e l'uguaglianza delle opportunità sono fondamentali». Per Ugo Duca, segretario generale Cisl Lombardia, «la pandemia ha scoperchiato le carenze e le distorsioni di un sistema sanitario che con troppa enfasi giudicavamo di assoluta e incondizionata eccellenza». E il segretario generale Uil Lombardia, Danilo Margaritella, chiede di «difendere e proteggere i livelli occupazionali» anche in vista della fine del blocco degli esuberanti. «Non consentiremo a chi ha ottenuto ristori e ammortizzatori, o alle ditte che esternalizzano, di trovare una facile soluzione nel licenziamento dei propri dipendenti». Un altro appello alla Regione è arrivato dai sindacati dei pensionati, che denunciano «modalità fortemente disomogenee nei territori lombardi per quanto riguarda l'accesso alle prenotazioni per i vaccini anti-influenzali» e un'odissea per gli anziani.

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA